
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 10 – Novembre 2021

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	4
<hr/>	
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	6
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	8
<hr/>	
BANDI EUROPEI	8
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	10
<hr/>	
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	11



Notizie

Notizie dall'Europa

COP26: fondamentali i sistemi alimentari sostenibili per raggiungere gli obiettivi climatici

Dal 31 ottobre al 12 novembre si è svolta la COP 26, la ventiseiesima Conferenza delle Parti sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite. La conferenza è stata ospitata dal Regno Unito, a Glasgow, in partnership con l'Italia. La conferenza riunisce tutte le parti dell'organo direttivo della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), e rappresenta l'appuntamento mondiale più importante sul tema lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni di CO2.

Il 5 di novembre, le Parti partecipanti alla COP26 hanno concordato sulla [necessità di una transizione verso sistemi alimentari sostenibili e resilienti al clima](#), tenendo conto della fragilità dell'agricoltura agli impatti dei cambiamenti climatici. La transizione sarà fondamentale per porre fine alla fame nel mondo e per assicurare la sicurezza alimentare. Inoltre, sarà decisiva per raggiungere alcuni importanti obiettivi climatici internazionali, come quelli previsti dall'Accordo di Parigi, siglato durante la COP21 del 2015, che ha previsto l'impegno delle Parti di ridurre drasticamente le emissioni di CO2, mantenendo l'aumento totale della temperatura globale sensibilmente al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

Contesto

Le questioni agricole legate alla lotta al cambiamento climatico sono trattate nel [Koronivia Joint Work on Agriculture](#) (KJWA), una decisione storica presa nel contesto della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che ha sottolineato e rilevato **l'enorme potenziale dell'agricoltura nella lotta ai cambiamenti climatici**. La KJWA esamina una serie di argomenti interconnessi, come la gestione dei nutrienti e dell'acqua, il suolo, il bestiame, la sicurezza alimentare, il cambiamento climatico in agricoltura e gli impatti socioeconomici dello stesso.

I partecipanti alla COP26 hanno, nello specifico, riconosciuto l'importanza, nella lotta al cambiamento climatico:

- delle pratiche di gestione del suolo e dei nutrienti, dell'uso ottimale dei nutrienti, compresi i fertilizzanti organici, e di una gestione migliore del letame;
- della gestione sostenibile degli allevamenti, tramite il miglioramento della salute degli animali e gli abbeveratoi su pascoli e pascoli

- dell'aumento del sostegno e delle risorse per ottenere sistemi agricoli inclusivi, sostenibili e maggiormente resilienti al clima.

Missioni agroalimentari di alto livello a Singapore e Vietnam: aperte le iscrizioni

Sono aperte dall'8 novembre le iscrizioni per partecipare alla missione di alto livello a Singapore e Vietnam, guidata dal Commissario europeo all'agricoltura, J. Wojciechowski. Una delegazione di alti rappresentanti del settore agroalimentare europeo si recherà a Singapore e in Vietnam dal 27 marzo al 2 aprile 2022, situazione sanitaria permettendo, al fine di dare la possibilità ai rappresentanti dei produttori europei di incontrare potenziali partner dei mercati locali e rappresentanti del settore agroalimentare dell'intera Regione.

La missione comprenderà:

- Seminari informativi sulle caratteristiche dei mercati locali e sulle tendenze dei consumatori dei Paesi;
- Visite al dettaglio e in loco
- Opportunità di networking;
- Visita alla fiera FHA.

La missione avrà luogo a:

- Singapore, dal 27 al 29 marzo 2022
- Hanoi, dal 29 al 31 marzo 2022
- Ho Chi Minh, dal 31 marzo al 2 aprile 2022.

I costi del volo e dell'hotel sono a carico dei partecipanti; tutti gli eventi aziendali del programma ufficiale saranno invece offerti gratuitamente.

Per [registrarsi](#), occorre inviare la candidatura entro il **30 novembre 2021**.

Contesto

Singapore è un Paese desideroso di diversificare i suoi partner commerciali agroalimentari; si è impegnato con un certo numero di Paesi dell'UE a reperire nuovi prodotti.

Il Vietnam è un Paese in crescita, che sta attraversando un forte periodo di urbanizzazione. Si stima che, in questo paese, il consumo di diversi prodotti alimentari aumenterà su tutta la linea per la maggior parte delle categorie di prodotti.

Durante l'apertura della fiera Food & Hotel Asia (FHA) Food & Beverage 2022, l'UE sarà presente con un proprio padiglione, dedicato agli alimenti biologici. La fiera FHA è considerata una grande opportunità di far conoscere i prodotti agroalimentari europei nella Regione, con 1750 espositori e 55.000 visitatori provenienti da 100 Paesi, presenti alla sua ultima edizione nel 2018.

[UE - USA assieme per l'agricoltura sostenibile](#)

Stati Uniti ed Europa uniti per fronteggiare il cambiamento climatico attraverso l'agricoltura. Il commissario europeo per l'agricoltura J. Wojciechowski e il segretario dell'agricoltura degli Stati Uniti T. Vilsack hanno rilasciato il 3 novembre a Bruxelles una dichiarazione su una nuova piattaforma di collaborazione transatlantica sull'agricoltura, progettata per affrontare le sfide globali legate alla sostenibilità e al cambiamento del clima.

Nella dichiarazione si sottolinea l'importanza della collaborazione internazionale per attenuare le possibili gravi conseguenze del cambiamento climatico.

La nuova piattaforma sarà un prezioso strumento per agevolare lo scambio di conoscenze tra UE e USA in materia di migliori pratiche green in ambito agricolo, per promuovere la fiducia reciproca nel settore ed affrontare congiuntamente le sfide globali.

Grazie all'impegno reciproco, verranno ideati sistemi e soluzioni utili per i produttori agricoli, le imprese e il pianeta.

Gli obiettivi comuni della piattaforma, nello specifico, sono:

- Una produzione potenziata e sostenibile;
- Alleviare la fame e la povertà;
- Proteggere l'ambiente;
- Affrontare le sfide derivanti dal cambiamento climatico.

[La Commissione pubblica una relazione sullo stato di avanzamento della direttiva sulle pratiche commerciali sleali](#)

Il 31 luglio 2021, 16 Stati membri hanno notificato il completo recepimento della [direttiva](#) sulle [pratiche commerciali sleali \(UTP\)](#).

Contesto

Per proteggere gli agricoltori, le organizzazioni e i fornitori più deboli di prodotti agricoli contro acquirenti più economicamente forti, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva sulle [pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare](#), nell'aprile 2019. Gli Stati membri europei erano tenuti a recepire la direttiva nel diritto nazionale entro il 1° maggio 2021.

Delle [procedure di infrazione](#) sono state adottate dalla Commissione nel luglio 2021 nei confronti dei 12 Stati membri che non hanno comunicato il completo recepimento della direttiva nel diritto nazionale.

La direttiva ha come obiettivo la realizzazione di una catena di approvvigionamento alimentare più efficiente

ed equa, prevedendo inoltre misure per alle migliorare [la trasparenza del mercato](#).

La Commissione, il 27 ottobre, ha pubblicato i risultati del [rapporto intermedio sullo stato di recepimento e attuazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali](#).

La relazione copre 16 dei 19 Stati membri che hanno notificato il completo recepimento della direttiva alla Commissione, ed offre una panoramica dello stato di avanzamento del recepimento e dell'attuazione della direttiva nei rapporti tra imprese agricole e filiera alimentare. Nel complesso, la relazione mostra come gli Stati membri abbiano superato il livello minimo di protezione per gli agricoltori e le piccole imprese agroalimentari stabilito nella direttiva, abbiano ampliato l'elenco delle pratiche commerciali sleali della direttiva, seguito l'approccio settoriale della normativa e applicato i requisiti alla filiera agroalimentare

La relazione, inoltre, sottolinea come 14 Stati membri abbiano stabilito che le regole della direttiva si applichino ai rapporti tra fornitori e acquirenti di prodotti agricoli e alimentari in qualsiasi fase della catena di approvvigionamento.

Le dimensioni dell'impresa sono prese come riferimento da tutti gli Stati membri, tranne due, come criterio per limitare l'ambito di applicazione della normativa. Le soglie tuttavia differiscono e, in alcuni casi, gli Stati membri hanno considerato solo la dimensione dell'acquirente.

Secondo la direttiva, tutti gli Stati membri sono tenuti a nominare una o più autorità nazionali per far applicare le norme della stessa; tutti gli stati hanno scelto autorità amministrative a questo scopo. Per quanto riguarda invece la presentazione di denunce, gli Stati membri hanno previsto disposizioni sulla riservatezza relative all'identità del denunciante.

Infine, le misure più comuni sono le pecuniarie, previste in tutti i 16 Stati membri che hanno adottato la normativa.

Una visione più completa dello stato di recepimento emergerà una volta che gli altri Stati membri presenteranno le loro notifiche. Una valutazione della direttiva a livello europeo è prevista per la fine del 2025.

Notizie dall'Italia

[Mipaaf: no al riconoscimento della menzione geografica Prošek croato](#)

Il 9 di novembre è stato inviato alla Commissione europea il dossier con l'opposizione italiana al riconoscimento della menzione geografica tradizionale europea per il Prošek croato. A esporre il documento è stato il Ministro delle

Politiche Agricole S. Patuanelli, insieme al suo Sottosegretario M. Centinaio durante una conferenza stampa al MiPAAF, a cui hanno partecipato anche i presidenti dei consorzi interessati.

Il dossier evidenzia la posizione italiana e le motivazioni tecniche, storiche e territoriali, tra le quali l'iscrizione delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nella lista del patrimonio mondiale UNESCO e l'incompatibilità del riconoscimento della menzione tradizionale Prošek.

Il Ministro Patuanelli sottolinea le motivazioni per cui si oppongono, la cui principale è la questione della omonimia tra la denominazione Prošek e Dop. *"È a rischio il sistema Paese, il sistema di protezione delle denominazioni geografiche e l'eccellenza della produzione agroalimentare italiana"* - sottolinea il Ministro - *si rischia di istituzionalizzare l'italian sounding"* Il Ministro Patuanelli ha inoltre ricordato che le colline del Prosecco sono un patrimonio dell'umanità, non solo agricolo ma anche culturale; questo non può non essere considerato dall'Europa.

La Croazia ha 60 giorni di tempo per replicare a quanto contestato dall'Italia e da quanti hanno presentato l'opposizione, tra cui i tre consorzi, e le regioni interessate.

[Ministero delle politiche agricole e forestali: sottoscritto il protocollo di intesa per il sostegno alla filiera lattiero-casearia](#)

Il 10 di novembre è stato sottoscritto dal Ministro alle politiche agricole e forestali Patuanelli il protocollo di intesa per il sostegno alla filiera lattiero-casearia.

Il protocollo tutela le eccellenze del settore, messe sotto pressione dalla crescita dei costi delle materie prime e dell'energia. Inoltre, alla filiera va riconosciuto il merito di aver retto l'impatto della pandemia, sottolinea il Ministro, garantendo al Paese la sopravvivenza anche durante una delle fasi più difficili della nostra storia.

L'accordo prevede la costituzione di un Tavolo tecnico per discutere le misure per fronteggiare l'emergenza e affrontare i problemi strutturali della filiera.

Anche Confagricoltura, tramite un [comunicato](#), si è espresso a favore di tale accordo di filiera, valido fino al marzo 2022. Secondo il nuovo accordo, gli allevatori potranno raggiungere il prezzo di 41 centesimi al litro, Iva esclusa. Inoltre, l'accordo introduce un "premio emergenza stalle" di 3 centesimi/litro, più un eventuale centesimo ulteriore che sarà aggiunto dall'industria di trasformazione o dalle cooperative nel caso in cui non si raggiunga la soglia massima di 41 centesimi.

L'obiettivo di valorizzare il prodotto italiano vede impegnati in prima linea la parte agricola e tutti gli attori che ne fanno parte.

Giansanti afferma inoltre, nel comunicato, di essere molto soddisfatto per aver visto l'accoglimento nell'intesa della proposta di Confagricoltura di rendere strutturale il Tavolo

di lavoro con un apposito decreto ministeriale, che permetterà di rendere continuo il confronto sul tema.

[Confagricoltura: costi di produzione alle stelle per l'agricoltura e tutta la filiera agroalimentare, necessario intervenire](#)

In un suo comunicato del 9 novembre, Confagricoltura sottolinea come i prezzi dei prodotti energetici abbiano ripreso a salire, e che i costi di produzione delle imprese agricole rischiano di finire fuori controllo, dimostrato anche dal grande aumento dei costi di mangimi e fertilizzanti.

Per alcune produzioni si aggiunge anche una difficile situazione di mercato che abbassa di prezzi all'origine: il settore suinicolo, ad esempio, sconta anche la contrazione delle esportazioni europee verso il mercato cinese, sottolinea il portavoce di Confagricoltura, Giansanti.

È essenziale discutere, sottolinea Confagricoltura, su come gestire questo difficile passaggio e valutare delle soluzioni di interesse comune da chiedere al governo.

[Confagricoltura: importante mantenere l'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle materie prime](#)

Il 4 di novembre, il presidente di Confagricoltura M. Giansanti ha scritto al ministro delle Politiche agricole S. Patuanelli invitandolo a prorogare l'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle materie prime di alcuni prodotti agroalimentari di grande importanza (lattiero-caseari, pasta, derivati di pomodoro e carni suine trasformate) che, in base alle clausole attuali, cesserà il 31 dicembre 2021, per l'entrata in vigore della normativa europea in materia. È fondamentale per Confagricoltura che i consumatori italiani possano continuare ad avere dei riferimenti sulla natura dei prodotti agroalimentari in commercio, al fine di tutelare la loro possibilità di fare scelte agroalimentari consapevoli.

Notizie dalla Toscana

[Esteso al 2022 il Programma di Sviluppo Rurale](#)

La Commissione europea ha approvato l'estensione del **Programma di Sviluppo Rurale 2021 - 2022 al 31 dicembre 2022**. Il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2021 - 2022 potrà dunque contare su oltre **342 milioni di euro** di nuove risorse.

I fondi, destinati **allo sviluppo rurale** per mitigare gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia, provengono dalla ripartizione biennale delle risorse del

Quadro finanziario pluriennale e dall'European Recovery Instrument del "Next Generation EU".

Nello specifico, le risorse verranno utilizzate per:

- Lo scorrimento delle graduatorie di alcuni bandi;
- I bandi delle misure a premio (10,11,13) già usciti ad aprile in forma condizionata;
- Offrire nuove opportunità al mondo agricolo, agroalimentare e forestale della Toscana, con l'uscita di nuovi bandi (previsti **da novembre 2021 a dicembre 2022**);
- Interventi in ambito Leader;

Sarà pubblicata sul sito di ARTEA la modulistica necessaria per partecipare ai bandi; i beneficiari potranno così essere in condizione di avviare subito la procedura per accedere ai fondi.

Come sottolineato dal Presidente della regione Toscana Giani, i fondi consentono al sistema agricolo di avere quei supporti finanziari necessari per generare lavoro e attività, e dovranno essere impegnati entro il 2023 e spesi entro il 2025.

Tra le misure, si aggiunge lo scorrimento delle vecchie graduatorie con i progetti integrati di distretto, come ad esempio il florovivaismo pistoiese.

15 milioni andranno investiti sui pacchetti giovani e partiranno, nei prossimi mesi saranno pubblicati **4 bandi**, di cui uno sulla promozione dei prodotti toscani. Ci saranno poi interventi sui boschi e sulla prevenzione degli incendi, dopodiché usciranno **14 bandi nel 2022**, con i quali si risponderà al bisogno di trasformazione delle aree Leader e quindi della programmazione dei GAL sul territorio.

La Giunta ha poi approvato gli scorrimenti delle graduatorie di alcuni bandi per un totale di circa 52 milioni, ovvero:

- Il pacchetto giovani;
- Le strade bianche;
- La prevenzione per le calamità;
- La prevenzione dei danni delle aree forestali;
- Gli impianti a biomasse degli enti pubblici;
- La promozione dei prodotti di qualità;
- La trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

Vi sono poi 20 bandi previsti per i prossimi 14 mesi (da novembre 2021 a dicembre 2022) rivolti agli operatori pubblici e privati del settore agricolo agroalimentare e forestale.

I primi quattro bandi a partire (previsti entro la fine dell'anno) saranno:

- Il bando per il sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da

associazioni di produttori nel mercato interno (5 milioni e 470mila euro)

- Il bando per la realizzazione delle recinzioni quali misure di prevenzione per la peste suina africana (PSA), (4 milioni di euro)
- Il bando per il sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi e calamità naturali (11 milioni e 600mila)
- Il bando per il sostegno alla formazione dei consulenti (490mila euro)

Le risorse destinate ammontano a 17 milioni di euro e saranno destinate ai 7 Gruppi di Azione Locale (GAL) della Toscana per la prosecuzione dell'attuazione delle relative Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL), sia attraverso nuovi bandi - che offriranno nuove opportunità ai territori interessati - sia per lo scorrimento di eventuali graduatorie ancora in essere.

[Agricoltura: più di 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana per le attività di promozione dei prodotti agroalimentari](#)

Si attende, per i primi di dicembre, l'uscita di un interessante bando collegato alla sottomisura 3.2 del Programma di sviluppo rurale, dedicato **al sostegno delle attività di promozione del settore agro-alimentare**. Questo quanto stabilito dalla Giunta regionale, su proposta della vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi. La quota complessiva dedicata a tali finanziamenti è di 5 milioni e 479mila, finalizzati a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione dei prodotti, incentivando la conoscenza delle produzioni Dop e Igp, dei vini Doc, Docc e Igt, del Bio e dell'Agriqualità, e delle discipline produttive degli stessi. La conoscenza delle caratteristiche proprie dei nostri prodotti agricoli porta al miglioramento del posizionamento sui mercati degli stessi, e al conseguente miglioramento della competitività di tutto il settore agricolo. Inoltre, la misura permette di rafforzare la partecipazione degli operatori alle filiere, dando la possibilità a realtà imprenditoriali piccole o medie, che senza la misura avrebbero maggiori difficoltà, di accedere a campagne di promozione.

Per tutte le specifiche ulteriori, è necessario aspettare l'imminente bando.

Storie di successo dall'UE

[Growing REsilience Agricolture - un progetto per migliorare la resilienza dell'agricoltura al cambiamento climatico](#)



La produzione vegetale e la distribuzione alimentare futura è minacciata dal cambiamento climatico, in particolare dal clima più caldo e asciutto. Un esempio di tale clima è presente in Italia settentrionale, nella Pianura Padana, dove in estate si registrano temperature molto elevate e alti livelli di siccità. La coltura cerealicola più coltivata nella Pianura Padana in estate è il mais, coltura che richiede una grande quantità di irrigazione a causa della sua elevata domanda d'acqua. Inoltre, nel 2016 sono stati coltivati più di 578.000 ettari, contro quasi 230.000 ettari per il riso e circa 36.000 ettari per il sorgo in Pianura Padana.

Per provare a tenere sotto controllo la minaccia climatica, è necessario attuare adeguate misure di adattamento al clima, ridurre i rischi economici del settore agricolo e l'impatto sulle risorse naturali. Inoltre, è necessario un cambiamento delle tecniche agricole, continuando sempre a garantire la sicurezza alimentare.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è quello di implementare un approccio innovativo e integrato nell'affrontare gli effetti del cambiamento climatico sull'agricoltura in Pianura Padana e, più in generale, in Italia. Il progetto vuole aumentare la consapevolezza del contributo che il consumo alimentare può dare all'adattamento e alla resilienza, dimostrando come, attraverso la sostituzione delle colture e la promozione di alimenti resilienti tra i consumatori, gli appalti pubblici verdi e le mense possono affrontare le priorità di adattamento, previste dalle norme europee, nel campo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, facendo così la differenza.

Risultati previsti

I risultati previsti dal progetto sono:

- La riduzione del consumo idrico per l'irrigazione mediante l'adozione di colture estive più resistenti, come ad esempio miglio e sorgo al posto del granturco;
- La modifica del comportamento dei consumatori stimolando l'acquisto di prodotti resilienti;
- Testare almeno 4 prodotti resilienti, elaborando ricette, sensibilizzando i consumatori e le autorità pubbliche sui benefici di un consumo alimentare più responsabile;
- Ridurre le emissioni di CO2 provenienti dall'agricoltura e aumento dello stock di carbonio nel suolo mediante l'applicazione di pratiche agricole resilienti (le emissioni di CO2 dovrebbero essere ridotte del 10% con un aumento dello stock di carbonio nel suolo del 3-4%);
- Attuazione di specifici interventi resilienti in diverse aziende agricole della regione Emilia-Romagna, da replicare in altri paesi europei come Cipro, Repubblica Ceca e Spagna
- La crescita di una comunità di consumatori consapevoli.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	Growing REsilience Agricolture
Programma	LIFE
Argomento	Lotta al cambiamento climatico
Grant agreement ID	LIFE17 CCA/IT/000067
Data di inizio e fine del progetto	01/10/2018 31/03/2022
Contributo UE	€ 811,229
Coordinatore del Progetto	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro Alimentari
Partecipanti	4 partner provenienti da diversi settori

[Livestock farming against climate change problems posed by soil degradation in the Emilian Appennines](#)



Le zone collinari e montuose situate nel centro Italia sono caratterizzate dal degrado del suolo legato all'intensificazione dell'agricoltura sui terreni più produttivi e dall'abbandono, al contrario, dei terreni maggiormente deteriorati. La poca importanza data alle pratiche di protezione del suolo e l'abbandono della terra da parte degli agricoltori, causato proprio dal deterioramento del suolo, diminuiscono la produttività.

A partire dal 2014, l'Unione europea ha incluso le attività riguardanti l'uso del suolo, il cambiamento di destinazione del suolo e la silvicoltura nel suo quadro climatico ed energetico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Per poter avere dati certi, è fondamentale mettere a punto strumenti per la contabilizzazione e il monitoraggio degli input/output di gas a effetto serra su scala di sistema.

Obbiettivi

I progetti agricoli LIFE mirano ad introdurre alcune azioni e tecniche di gestione sostenibile del suolo nei sistemi agroambientali, dimostrando la loro efficacia nella protezione del carbonio organico del suolo nelle zone montuose dell'Appennino emiliano, che tendono ad una degradazione dei suoli. In particolare, verranno applicati:

- Protocolli per l'applicazione di migliori pratiche, indicate dalla ricerca scientifica come utili per la protezione del carbonio organico del suolo;
- Strumenti per la gestione sostenibile delle risorse del suolo per stimolare la loro adozione in altre aree europee.

Inoltre, altri obiettivi comprendono:

- Contribuire alla strategia tematica per il suolo dell'UE, soprattutto per quanto riguarda la conservazione delle funzioni del suolo, nonché al

regolamento UE 2018/841 sull'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra derivanti dall'uso del suolo

- Sviluppare specifici strumenti di monitoraggio per le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra
- Contribuire all'iniziativa internazionale "4 per 1000" lanciata il 1° dicembre 2015 alla Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, COP 21.

Risultati previsti

Alcuni dei risultati attesi sono:

- La creazione di una banca dati per la contabilità e il monitoraggio degli usi del suolo a livello di aziende agricole, comuni e regioni;
- L'elaborazione di una proposta di strumento di governance per l'attuazione di politiche europee a livello locale per garantire la remunerazione dei servizi ecosistemici;
- Test delle migliori pratiche su almeno 2,5 ettari di ogni azienda dimostrativa, con un aumento della superficie del 5% al fine del progetto;
- Aumento del 50% del carbonio organico totale (TOC) nei terreni poveri di carbonio

Inoltre, si stima una riduzione del 5% delle emissioni di CO2 alla fine del progetto.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	Livestock farming against climate change problems posed by soil degradation in the Emilian Appennines
Programma	LIFE
Argomento	Protezione del suolo e del paesaggio
Grant agreement ID	CCM/IT/001093
Data di inizio e fine del progetto	2/09/2019 31/08/2024
Contributo UE	€ 833,118
Coordinatore del Progetto	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
Partners	3 membri provenienti da diversi settori

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Horizon Europe – Missione sulla protezione del suolo

Il programma **Horizon Europe** è il nuovo ampio programma della Commissione europea dedicato alla **Ricerca e l'innovazione**. Horizon Europe è il successore del programma Horizon 2020, e gode di un budget di 95.5 miliardi per il settennio 2021-2027. Il programma è attuato direttamente dalla Commissione Europea.



Il programma prevede alcune **missioni**, ovvero gruppi di azioni interdisciplinari volte a conseguire, entro un periodo prestabilito, un obiettivo ambizioso, stimolante e misurabile, che abbia un impatto positivo sulla società e sulle politiche, e che sia rilevante per una parte significativa della popolazione europea.

Le missioni del programma Horizon Europe hanno come obiettivo quello di dar risposta alle sfide dei nostri tempi, e finanziare attività di ricerca su specifiche tematiche individuate dal programma.

Gi ambiti di missione previsti dal programma sono i seguenti:

1. adattamento ai cambiamenti climatici, comprese le trasformazioni sociali;
2. lotta e ricerca sui tumori;
3. prodotti alimentari e difesa del suolo;
4. città intelligenti e climaticamente neutre;
5. salute degli oceani, dei mari e delle acque costiere e interne.

Nello specifico, la mission **“caring for soil is caring for life”**, ha come obiettivo la protezione del suolo, nello specifico di garantire che entro il 2030 almeno il 75% dei suoli europei siano sani e in grado di svolgere le funzioni essenziali da cui tutti noi dipendiamo. L'obiettivo corrisponde ad un aumento del 100% dei suoli sani rispetto alla situazione attuale.

Perché proprio una mission per proteggere il suolo?



Il suolo è continuamente minacciato dalle cattive pratiche di gestione, dall'inquinamento, dall'urbanizzazione e dagli effetti del cambiamento climatico.

La terra e il suolo sono essenziali per la vita sulla Terra. Forniscono il cibo che coltiviamo e mangiamo, così come altri beni come i mangimi per gli animali, i tessuti o il legno.

Il suolo fornisce anche una serie di servizi ecosistemici, che sono importanti per avere acqua pulita, per sostenere la biodiversità, per i nutrienti il clima.

Il suolo è un sistema altamente dinamico e fragile, e soprattutto è una risorsa finita. Possono essere necessari fino a 1.000 anni per produrre 1 cm di suolo.

Il suolo inoltre deve affrontare le pressioni di una popolazione crescente, che richiede più terra per la produzione, gli insediamenti e le industrie. Il suolo è anche pesantemente influenzato dal cambiamento climatico, dall'erosione e dall'innalzamento del livello del mare. Circa il 33% del suolo globale è degradato e in Europa l'erosione riguarda il 25% dei terreni agricoli.

La missione vuole raggiungere questo obiettivo attraverso una combinazione di ricerca e innovazione, formazione e consulenza, dimostrazione di buone pratiche per la gestione del suolo utilizzando alcuni "Living labs" e "Lighthouses".

La missione inoltre si prefigge di aumentare le attività di monitoraggio della salute del suolo, mobilitare gli investimenti e incoraggiare cambiamenti nelle politiche. La missione verrà messa in atto attraverso uno sforzo congiunto delle parti

interessate, dei ricercatori, delle parti politiche e dei cittadini, indirizzando l'Europa verso un percorso una gestione sostenibile della terra e del suolo come parte di una più ampia transizione verso un'Europa più verde.

La missione ha cominciato la sua fase preparatoria nel novembre 2020, fase che durerà almeno un anno, nella quale la Commissione svilupperà piani d'azione più dettagliati, delle strategie di investimento, e produrrà indicatori di performance. Dopo questa prima fase, le missioni saranno valutate e, una volta approvate, diverranno definitivamente operative.

La missione inoltre, una volta avviata, sarà, monitorata costantemente e valutata. Per fare questo, è stato formato un consiglio di missione, composto da 15 [esperti](#) provenienti dal mondo dell'innovazione, della ricerca, della politica, della società civile, dell'agricoltura e del settore privato.

La missione ha inoltre un' [assemblea](#) che riunisce un numero maggiore di esperti di alto livello, con lo scopo di fornire un ulteriore pool di idee, conoscenze e competenze che saranno destinate a contribuire al successo delle missioni.

La Commissione aveva invitato gli attori coinvolti nella protezione del suolo ad una consultazione pubblica sull'argomento, conclusasi il 27 aprile 2021.

Al seguente [link](#) è possibile leggere la pubblicazione del board della missione contenente il report che ha portato alla nascita della missione e l'individuazione del suo scopo e obiettivi.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FEASR	Psr Fears 2014-2020: gli strumenti finanziari	Sempre aperto
FESR	Innovazione: contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Bando sempre aperto
FESR	Aree interne, montane e insulari: nuova edizione del bando per empori di comunità	Bando sempre aperto
FEAMP	Covid-19, contributi alle imprese di trasformazione dei prodotti ittici	10 dicembre 2021

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be